

GUIDA PER IL GIORNO DI DESERTO

Il giorno di ritiro in clima di “deserto”

L'unico modo per vivificare le cose di Dio e così approfondire l'esperienza di Dio in Cristo (cf. RV 46), consiste nel vivificare il cuore. Quando il cuore si popola di Dio, i fatti della vita si riempiono dell'incanto di Dio.

Il cuore si vivifica nei *Tempi Forti* di preghiera. Questi nostri “tempi forti” non sono una novità. Con essi ci facciamo contemporanei dei profeti, dei santi e soprattutto di Gesù: quando gli uomini di Dio si ritiravano nella solitudine completa - per lo più nei deserti o sulle montagne -, per dedicarsi interamente alla familiarità con Dio, guarivano dalle ferite ricevute nei combattimenti dello spirito e tornavano alla lotta sani e rinfrancati.

“Tempo forte” significa riservare, per stare con il Signore, alcune parti di tempo nel programma delle attività (cf. RV 47 e 49).

Quando si dedica al Signore un tempo particolarmente prolungato, come un giorno in silenzio, in solitudine e con un certo carattere penitenziale riguardo al cibo, questo giorno si chiama “DESERTO”, parola evocatrice dell'esperienza dei profeti, dei santi e, soprattutto, dello stesso Gesù.

“Fare il deserto significa isolarsi, distaccarsi dalle cose e dagli uomini, principio indiscusso di sanità mentale. Fare il deserto significa abituarsi all'autonomia personale e restare con i propri pensieri, la propria preghiera, il proprio destino. Fare il deserto significa chiudersi in una camera, restare soli in una chiesa deserta... per riprendere il respiro, ritrovare la pace. Fare il deserto significa di tanto in tanto dedicare una giornata completa alla preghiera, significa partire per una giornata solitaria, significa alzarsi nella notte a pregare” (C. Carretto).

Perché il “deserto” non si trasformi in una giornata temibile, è necessario che chi lo vuol praticare, si tracci e porti con sé uno schema o ordine del giorno, che gli serva da **guida** per occupare produttivamente tutte le ore della giornata. Decida anticipatamente quali strumenti usare: determinati Salmi, testi biblici, esercizi di concentrazione che sia abituato a praticare, un quaderno per annotare impressioni, orazioni vocali (per es. il Rosario), letture meditate, ecc. ...

Naturalmente lo schema stabilito deve essere utilizzato con flessibilità, perché lo Spirito Santo può avere altri piani. Si deve lasciare, per tanto, un margine alla spontaneità della Grazia ed usare con molta libertà il tempo assegnato alle tappe previste.

Essendo una giornata intensa in quanto all'attività cerebrale, è necessario che ci siano vari brevi intervalli di riposo, in cui quello che importa è **far niente**, soltanto riposare per riprendere l'attività. Non lasciare, per tanto, di essere creativo e prendi la tua iniziativa su questo punto; se ti trovi in campagna, riposa affidandoti alle mani materne della natura che ti accoglie e ti circonda...

Per ritornare dal “deserto” alla vita normale rinforzato ed animato, devi rimanere sempre in compagnia degli Angeli custodi del “deserto”, che sono *la Pazienza, la Costanza e la Speranza*.

Un giorno di “deserto” si può svolgere secondo l'ordine seguente:

PER COMINCIARE:

- INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO:

“Spirito Santo, tu sei l'anima della mia anima,
ti adoro umilmente.

Illuminami, fortificami, guidami, consolami.

E in quanto corrisponda al piano dell'eterno Padre Dio,
rivelami i tuoi desideri.

Fammi conoscere ciò che l'amore eterno desidera da me.

Fammi conoscere ciò che devo realizzare.

Fammi conoscere ciò che devo soffrire.

Fammi conoscere ciò che in silenzio,

con modestia e preghiera,

devo accettare, caricare e sopportare.
Sì, Spirito Santo, fammi conoscere la tua volontà
e la volontà del Padre.
Questo ti chiedo,
perché la mia vita non vuole essere altra cosa,
che un continuo e perpetuo Sì
ai desideri e al volere dell'eterno Padre Dio. Amen”.

- ESERCIZIO D'IMMERSIONE NELLA PROPRIA INTERIORITÀ

Dal mondo orientale prossimo, apprendiamo un modello semplice ed efficace di preghiera profonda, che è la classica *preghiera del Nome di Gesù* (o del Pellegrino russo). Essa affonda le radici nella tradizione biblica e patristica dell'orazione e consiste nella ripetizione di una breve formula, il cui centro è il *Nome di Gesù*: dal Nome sulle labbra si passa al Nome nella mente e nel cuore. In questo modo è l'essere umano nella sua totalità che viene preso e coinvolto nella preghiera: lo spirito e il corpo, i sensi e l'intelletto e, per mezzo del corpo, l'universo intero, con cui, attraverso il corpo, tutti sono anche fisicamente in comunione.

Tale preghiera è così sintetizzata da un cristiano anonimo nel libro *Racconti di un Pellegrino russo*:

«Siedi in luogo isolato e, raccogliendo la mente, introducila per via del respiro nel cuore; e fissatala in questo stato di concentrazione, fá entrare e uscire dal cuore la preghiera di Gesù con il ritmo del tuo respiro.

Ossia, aspirando l'aria, di o pensa:

«Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio»

e aspirandola:

«abbi pietà di me peccatore!»

Non respirare tumultuosamente, perché questo disperde l'attenzione e se affiorano pensieri estranei, non badar loro, fossero anche semplici e buoni e non soltanto vani e impuri.

Racchiudendo la mente nel cuore e invocando il Signore Gesù spesso e con pazienza in poco tempo perderai questi pensieri e li annienterai.

Fá così finché questa invocazione metterà radici nel tuo cuore e diverrà continua»

PRIMA TAPPA: SINTONIZZARSI CON DIO

Tempo previsto: *un'ora*.

Modalità della preghiera: LETTURA PREGATA.

Comincia con una lettura pregata dei Salmi, che ti vengono indicati, senza preoccuparti di pregarli tutti.

Si tratta di continuare a preparare ed ambientare il livello profondo della tua persona, il livello dello spirito.

Comincia a leggere un Salmo. Molto adagio. Leggendo, cerca di *rendere vivo* ciò che leggi. Voglio dire, cerca di *assumerlo*, di dirlo con tutta l'anima, facendo “tue” le frasi lette, identificando la tua attenzione con il contenuto o significato delle frasi.

Se ti imbatti con una espressione che “ti dice” molto, fermati su questa. Ripetila molte volte, unendoti con essa al Signore, fino ad esaurire la ricchezza della frase o fino a quando il suo contenuto inonderà la tua anima. Pensa che Dio è come l'Altra Riva; per collegarci a questa Riva non abbiamo bisogno di molti ponti; ci basta un solo ponte, una sola frase per mantenerci collegati.

Se questo non succede, continua a leggere molto adagio, assimilando nel profondo del cuore il significato di ciò che leggi. Fermati di tanto in tanto. Torna indietro per ripetere e rivivere le espressioni più significative.

Se in un dato momento ti sembra che puoi lasciare l'appoggio della lettura, metti da parte il libro e permetti allo Spirito Santo di manifestarsi dentro di te con espressioni spontanee ed ispirate.

SALMI suggeriti (è utilizzata la numerazione ebraica):

16; 23; 25; 27; 31; 36; 40; 42; 51; 56; 61; 62; 63; 69; 71; 77; 84; 86; 88; 90; 91; 93; 96; 103; 104; 118; 119; 123; 126; 130; 131; 139; 143.

SECONDA TAPPA: APPIANARE LE MONTAGNE

Tempo previsto: *mezz'ora*.

Esamina la tua coscienza e chiedi perdono dei tuoi peccati.

Ti può essere di molto aiuto prendere in esame il tempo trascorso dall'ultima confessione, o l'ultimo mese o settimana di attività... Ti può servire come preparazione alla prossima confessione.

Puoi fare quest'esercizio di preghiera, componendo "*la litania dei tuoi peccati*".

Il modello di quest'esercizio lo troviamo nella serie dolorosa degli «Improperi», cioè delle invettive del Venerdì Santo.

Si tratta di andare accoppiando ad un beneficio di Dio un mio peccato, lasciandomi ogni volta ferire il cuore dallo stesso ritornello: "*Popolo mio, che ti ho fatto? In che cosa ti ho contristato? Rispondimi?*".

È indubbiamente un buon metodo per l'Esame di coscienza, che ci aiuta ad evitare il pericolo di un moralismo ripiegato sui nostri rimorsi e la sua piccola contabilità e ci apre al vero senso del peccato, che consiste nel fervore religioso generato nel cuore del credente dal contrasto tra le perfezioni divine (soprattutto il suo Amore, perdono e misericordia) e gli errori obiettivamente commessi.

È una litania liberante: *è l'Amore che accusa perdonando*.

Accetta il perdono che ti viene offerto; accettati peccatore perdonato; accetta te stesso così come sei, cioè sempre bisognoso di essere perdonato.

Disponi il tuo cuore al perdono verso gli altri.

Rimani in pace esteriormente ed interiormente.

TERZA TAPPA: ASCOLTARE IL MAESTRO INTERIORE

Tempo previsto: *due-tre ore*.

Modalità della preghiera: LETTURA MEDITATA.

La lettura meditata è praticata usando preferibilmente testi biblici; a volte però può essere utile ricorrere a testi di spiritualità cristiana, scegliendo quelli che rivestono un significato particolare per chi li usa.

A. – Lettura meditata usando testi biblici

Dedicati ad un prolungato esercizio d'ascolto della Parola di Dio mediante la *lettura meditata*, utilizzando i testi biblici previamente scelti, con la finalità di confrontare la tua vita personale, comunitaria ed apostolica con la Parola di Dio.

Per riuscirvi con più facilità, prendi una posizione adatta. Chiedi assistenza allo spirito Santo e rasserenati.

Comincia a leggere lentamente, molto lentamente. Quando leggi, cerca di *capire* quello che leggi; il significato diretto della frase, il suo contesto e l'intenzione dell'autore sacro. Ecco la differenza tra lettura pregata e lettura meditata: nella lettura pregata *si assume e si vive* quello che si legge: essenzialmente è compito del cuore; nella lettura meditata si tratta di *capire* ciò che si legge: è attività intellettuale, essenzialmente, in cui si usano concetti spiegandoli, applicandoli, confrontandoli per approfondire la vita divina, formare criteri di vita, giudizi di valore; insomma una mentalità cristiana.

Continua a leggere lentamente, afferrando ciò che leggi.

Se si presenta un'idea che richiama fortemente la tua attenzione, fermati su di essa. Chiudi il libro; fá girare molto quest'idea nella tua mente, ponderandola; applicala alla tua vita; tira le conclusioni.

Se questo non succede, oppure dopo che è successo, continua con una lettura riposata, concentrata, tranquilla.

Se ti capita un paragrafo che non capisci, torna indietro, fá un'ampia rilettura per collocarlo nel contesto; cerca di capirlo nel suo contesto.

Continua a leggere lentamente e attentamente.

Se in un dato momento il tuo cuore si commuove e senti la voglia di lodare, di ringraziare, di supplicare..., fallo liberamente.

Se questo non accade, continua a leggere lentamente, comprendendo e ponderando la lettura.

È normale e conveniente che la lettura meditata si concluda con una preghiera. Cerca anche tu di fare così.

È auspicabile che la lettura meditata si concretizzi in criteri pratici di vita, per essere applicati nel programma del giorno o nel programma di vita.

Per praticare questa modalità di preghiera, è consigliabile, in modo assoluto, avere sempre fra le mani un libro, soprattutto la Bibbia. Diversamente si corre il rischio di perdere molto tempo. Tuttavia non è necessario leggere tutto il tempo, ma il tempo richiesto per mantenere lo spirito in attività. Santa Teresa, per quattordici anni, se non aveva un libro in mano era assolutamente incapace di meditare.

B. - *Letture meditate usando testi di spiritualità cristiana*

Il metodo della *lettura meditata* usato per i testi biblici, è valido anche per la lettura meditata di testi di spiritualità cristiana, come qualche Documento della Chiesa, della Congregazione, Scritti di san D. Comboni, ecc.

QUARTA TAPPA: CONDIVISIONE DELLA LETTURA MEDITATA

Una tappa importante in una giornata di ritiro in clima di "deserto", è la *condivisione fraterna* sul tema su cui ognuno in precedenza ha meditato individualmente. Quest'esercizio ha lo scopo di promuovere la comunione tra i membri della comunità per mezzo della condivisione della vita intorno al tema scelto per la riflessione. È un modo di arricchirci reciprocamente, allargando e approfondendo l'esperienza che ognuno sta vivendo.

A - Condivisione sulla Parola di Dio

Questa tappa può essere vissuta comunitariamente nel modo seguente:

1. il gruppo si riunisce per la condivisione e ciascuno rilegge il passo (l'espressione più significativa, fosse anche una sola parola...) che ha meditato. Si ha in tal modo una ricostruzione "a mosaico" del messaggio che Dio ha trasmesso al gruppo e della risonanza in ciascuno dei componenti;
2. si fanno seguire le riflessioni che la Scrittura ha suscitato, o la richiesta di ulteriori chiarimenti e approfondimenti;
3. si passa all'orazione, riprendendo ad alta voce quanto vissuto personalmente, per lodare, ringraziare, chiedere luce, forza o perdono, intercedere, ecc.; gli interventi si possono concludere con acclamazioni dell'assemblea, che variano a seconda del tipo di preghiera («Signore, pietà»; «Ascoltaci, Signore», «Amen», «Benedetto nei secoli il Signore», «Noi ti ringraziamo, Signore», ecc.);
4. ci si immerge quindi nel silenzio e, al termine, ciascuno ripete la parola o l'espressione biblica che ha fatto da supporto alla propria preghiera contemplativa.

B – Condivisione su altri temi di riflessione

Per vivere questo momento di condivisione, ognuno espone le sue considerazioni senza la preoccupazione di arrivare necessariamente ad una presa di posizione comunitaria di fronte a questo o a quel argomento, giacché i partecipanti puntano piuttosto ad un arricchimento spirituale di ciascuno, per mezzo di una reciproca comunicazione di beni spirituali tra i membri della comunità.

Può anche servire, se così si vuole, come momento di riflessione e di ricerca in comune, di revisione, d'indicazioni per ordinare e approfondire lo svolgimento della vita comunitaria nei suoi vari aspetti.

Nella condivisione, ciascuno parte dalla propria esperienza personale (da ciò che ha letto, capito, visto, ascoltato, toccato, sperimentato, ecc.), e dalle proprie attese.

Per facilitare la riflessione e condivisione sul tema e attualizzarla secondo la situazione del gruppo, può essere utile il seguente schema:

- sottolineare le idee forti-portanti del tema;
- cercare il significato che hanno nell'insieme della vita e dell'opera di San Daniele Comboni;
- evidenziare personaggi, avvenimenti, luoghi del passato o del presente, che ci interpellano nel momento attuale;
- cercare la relazione che hanno con il nostro carisma, con la nostra Regola di Vita;
- riflettere su «come» influiscono o possono influire a livello personale e comunitario sulla risposta alla nostra vocazione ad essere “santi e capaci”; su «come» possono incidere sul nostro cammino formativo permanente e di base (Cf RV 81; 84-85);
- prendere coscienza delle sfide che ci presentano nel nostro processo di maturazione vocazionale a livello personale e comunitario e nel nostro servizio missionario nel mondo di oggi;
- mettere in comune aspirazioni, suggerimenti e proposte che nascono in ognuno.

PRANZO: Il pranzo ti offre un'opportunità per rendere più completo e reale il carattere penitenziale della giornata di deserto. Dopo il pranzo “passeggio contemplativo” o riposo.

QUINTA TAPPA: INCONTRO CON LA VERGINE MARIA

Recita il Rosario meditando i misteri della vita di Gesù.

Puoi riprendere qualche passo della Lettura meditata, contemplandolo accompagnato dalla Vergine Maria.

SESTA TAPPA: INCONTRO CON SAN DANIELE COMBONI

Tempo previsto: *un'ora*.

Noi, uomini d'oggi, consolidiamo la nostra fede e cresciamo nello zelo apostolico, entrando in comunione con i Santi di ieri mediante la lettura e la riflessione sulla loro vita. Vedendo come loro son vissuti da “appassionati” per Dio ed il suo Regno, come hanno lottato per realizzare la missione ricevuta da Dio, ci sentiamo spinti a fare una ri-lettura della nostra vita alla luce della “santità”; rinnoviamo così le nostre energie e riprendiamo coraggio.

Per noi Comboniani è di fondamentale importanza l'incontro con San Daniele Comboni, con la sua vita, con l'opera da lui svolta e con i suoi Scritti, giacché ispiriamo la nostra vita personale e il nostro servizio missionario alla testimonianza di vita del Fondatore (Cf RV 1.1-2).

Dedica, per tanto, quest'ora a leggere alcuni testi comboniani: qualche capitolo di una biografia di Daniele Comboni; brani dei suoi Scritti, servendoti dell'Indice analitico tematico o dell'Antologia di testi, ecc

Inoltre la storia degli Istituti Comboniani ci offre insigni esempi d'uomini e donne (Sacerdoti, Fratelli e Suore) santi, la cui vita ci offre la migliore esemplificazione del nostro carisma originario (Cf RV 1.4).

Per entrare in comunione con qualcuno di questi fratelli o con qualche sorella, ti puoi servire delle biografie che circolano tra noi, ed anche dei Bollettini della Congregazione dedicati ai necrologi.

SETTIMA TAPPA: LETTURA MEDITATA DELLA REGOLA DI VITA

La regola di Vita deve essere considerata ed usata come sorgente essenziale e insostituibile della nostra spiritualità anche se non l'unica.

Ad ogni membro dell'Istituto Comboniano spetta l'esigente impegno di interiorizzarla e personalizzarla.

È questo un processo che esige pazienza e metodo. La RV stessa al n. 47.1 ci dà una pista chiara, in analogia con la lettura meditata della Parola di Dio:

1. Leggere la Regola di Vita alla luce della storia del Fondatore e dell'Istituto, per percepire l'esperienza che la "lettera" ha condensato.
2. Meditare la Regola di Vita per applicarla alla nostra vita, per lasciarci giudicare e convertire, per trasformare la "parola" in sapienza, in atteggiamento, in visione di vita, in mentalità, in azione.
3. Pregare la Regola di Vita, cioè trasformarla in dialogo con il Padre, con San D. Comboni, pregando per te stesso, per ciascuno dei confratelli, per l'Istituto, per le varie attività che la RV presenta, in una sentita esperienza di comunione con i confratelli.

In questo esercizio ti può essere di aiuto la «**Pregiera per la fedeltà alla Regola di Vita**»:

«O Padre che ci chiami alla sequela del tuo Figlio
nell'Istituto dei Missionari Comboniani del Cuore di Gesù,
donaci la sapienza del cuore per riconoscere nella Regola
una guida sicura alla vita consacrata per la missione.
Facci scoprire ed amare in essa
lo spirito con cui hai animato il nostro Fondatore
e quanti hanno camminato sulla via da lui tracciata.
Sapremo così partecipare attivamente
alla missione evangelizzatrice della Chiesa,
attenti ai segni dei tempi e con rinnovata dedizione apostolica.
Per Cristo nostro Signore. Amen.»

INTERVALLO – RIPOSO

OTTAVA TAPPA: PRENDERE APPUNTI E RIVEDERE IL PIANO DI VITA PERSONALE

Tempo previsto: un'ora.

Modalità della preghiera: PREGHIERA SCRITTA.

Si tratta di scrivere ciò che vuoi dire al Signore.

Per momenti d'emergenza può risultare l'unica maniera di pregare; in tempi d'aridità o di acuta dispersione, o nei giorni in cui uno si sente distrutto da gravi dispiaceri.

Ha il vantaggio di concentrare molto l'attenzione; inoltre può servire per pregare in tempi successivi.

Nel giorno di "deserto", praticando la preghiera scritta, puoi:

=> Prendere nota di ciò che consideri importante per lo sviluppo del tuo amore verso Dio e verso il tuo prossimo e così **aggiornare il tuo piano di vita personale.**

Puoi farlo scrivendo anche una preghiera in prosa o in poesia, componendo un canto, facendo un disegno, ecc.

NONA TAPPA: PREGHIERA DI ABBANDONO

Tempo previsto: *un'ora*.

Modalità della preghiera: PREGHIERA DI ABBANDONO ALL'AMORE DI DIO.

Questa modalità di preghiera ti proietta nella preghiera e nell'atteggiamento più genuinamente evangelici. Infatti, la preghiera di abbandono è la più liberatrice e pacificatrice. Non c'è anestesia che addolcisca tanto le pene della vita quanto un "Io mi abbandono in Te".

Mettiti alla presenza del Padre, che dispone e permette tutto per il nostro bene, in atteggiamento di abbandono. Puoi utilizzare come formula la Preghiera dell'Abbandono di Charles de Foucauld, o un'altra formula più semplice, come:

- *Si faccia la tua volontà, o Padre!*
- *Padre, nelle tue mani mi metto!*
- *Si faccia in me secondo la tua parola!*

Come disposizione incondizionata, devi ridurre al silenzio la mente che tende a ribellarsi. L'Abbandono è un omaggio di silenzio nella fede.

Deposita poi, in silenzio e pace, con una formula, tutto quello che ti pesa: aspetti della tua figura fisica, malattie, limitazioni e impotenze, aspetti negativi della tua personalità, l'anzianità, le persone vicine che ti urtano, storie che ti fanno soffrire, memorie dolorose, insuccessi, equivoci...

Può accadere che, ricordando tutte queste cose, ti feriscano. Ma depositale nelle mani del Padre, e sarai visitato dalla pace.

✕ "PADRE,
mi metto nelle tue mani.
Fá di me quello che vuoi.
Per tutto quello che farai di me,
ti ringrazio.

Sono disposto a tutto, accetto ogni cosa,
sì che la tua volontà si faccia in me
e in tutte le tue creature.
Non desidero nessun'altra cosa, mio Dio.

Metto la mia anima nelle tue mani,
te la consegno, Dio mio,
con tutto l'ardore del mio cuore
perché ti amo,
ed è per me un bisogno d'amore
il darmi, il consegnarmi
nelle tue , senza misura,
con infinita fiducia,
perché Tu sei Mio Padre. Amen".

DECIMA TAPPA: CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Sarà una celebrazione semplice, accompagnata da abbondante silenzio. Ci può introdurre alla celebrazione contemplativa della Messa.

CENA: Passeggio in silenzio.

UNDICESIMA TAPPA: PREGHIERA DELLA SERA

È l'ultima tappa della giornata. All'inizio della Compieta, si può dedicare uno spazio di tempo alla condivisione su *come* ciascuno ha vissuto il giorno di deserto, sottolineando qualche aspetto più significativo per lui.

Riposo: Ognuno si ritira in silenzio nella sua stanza.

*

APPENDICE 1:

TEMI BIBLICI PER LA LETTURA MEDITATA

DESERTO: *Il Deserto è la peregrinazione del popolo di Dio in cerca del volto del Signore*

“Questo mondo per tutti i fedeli che aspirano alla patria, è come il deserto per il popolo d’Israele. Vagavano pure qua e là, cercavano la patria; ma con la guida di Dio non potevano sbagliare. La loro via era il comando di Dio... Si attardavano, perché vivevano messi alla prova, non perché erano abbandonati a se stessi. Siamo provati dai travagli temporali, siamo ammaestrati dalle tentazioni della vita presente” (S. Agostino, *Commennto alla Prima Lettera di Giovanni*, 7,1).

Nell’Antico testamento:

- ✓ Mosè s’incontra con Dio nel deserto: Es 3, 1-15.
- ✓ Dio conduce il popolo d’Israele attraverso il deserto: Es 14-20; Nm 9, 15-24.
- ✓ Il Volto del Signore conduce Mosè attraverso il deserto: Es 33, 7-23.
- ✓ Le tappe del deserto: Nm 10-14; 17; 20.
- ✓ Deserto, età d’oro nei rapporti con Dio: epoca del fidanzamento: Os 11, 1.3-4. Cf. 16-25; Am 5, 25; Ger 2, 2-3.
- ✓ Deserto, luogo di prova-tentazione: Sl 95:

Le tentazioni d’Israele:

- Es 16; Dt 8, 2-3: avere (cupidigia);
- Es 17, 1-7; Dt 6, 16: valere (orgoglio);
- Es 23, 23-33; Dt 6, 13; cf. 1Cor 10, 1-13: potere (idolatria).
- ✓ Deserto, luogo di purificazione: Nm 20, 1-13.
- ✓ Il Deserto si trasforma in giardino: Is 32, 15-20; 35, 1-10.
- ✓ Deserto, luogo della manifestazione di Dio: Es 19.
- ✓ Elia s’incontra con Dio nel deserto: 1Re 19, 3-15.

Nel Nuovo Testamento

- ✓ **Giovanni**, il maggiore dei profeti, nel deserto: Lc 1, 13-17; 3, 1-6; Mc 1, 1-8; Mt 3, 1-13.
- ✓ **Gesù**, l’uomo del deserto:
 - Trent’anni di silenzio e di anonimato: Lc 3, 23.
 - Preparazione immediata della sua missione: condotto al deserto per essere tentato: Lc 4, 1-13; Mc 1, 12; Mt 4, 1-11.
 - Gesù si ritira nella totale solitudine per stare con il Padre: Lc 6,12; Mt 14, 13; Mc 6, 46; Mt 14, 23; Gv 6, 15; Mc 7, 24; Lc 9, 10; Mc 1, 35; Mt 6, 6; Mc 14, 32; Mt 17, 1; Lc 9, 28; Mt 26, 26; Lc 22, 39; Mc 9, 2; Lc 3, 21; Lc 144, 1-13; Lc 9, 18; Lc 21, 37; Lc 4, 42; Lc 5, 1; Lc 11, 1:
- ✓ Il deserto, luogo della Chiesa nel tempo: Ap 12, 6. Cf. 17, 3.
- ✓ Paolo, passa tre anni nel deserto: Gal 1, 15-18.
- ✓ Giovanni vive solitario in esilio in Asia Minore: Ap 1, 9ss.

ALTRI TEMI BIBLICI PER LA LETTURA MEDITATA

- GRANDEZZA DI DIO: Is 2, 9-23; 40, 12-31; 41, 21-29; 44, 1-9.
- VOCAZIONE PROFETICA: Ger 1, 4-11; Is 49, 1-7.
- VITA APOSTOLICA: 1Cor 4, 9-14; 2Cor 4, 1-18; 2Cor 6, 3-11; 2Cor 11, 23-30.

- PAZIENZA: Sir 2, 1-7.
- TENEREZZA DI DIO: Os 2, 16-25; Os 11, 1-6; Is 41, 8-20.
- FEDE IRRESISTIBILE: Rom 8, 28-39.
- FILIAZIONE DIVINA: Rom 8, 15-22.
- CORAGGIO E SPERANZA: Gs 1; Is 43; Is 54; Is 60.
- CRISTO CENTRO DEL MONDO: Col 1, 15-21; Rf 3, 14-21.
- GESÙ, MISERICORDIOSO E SENSIBILE:
Mt 9, 35; Mc 1, 41; Mt 14, 14; Lc 7, 13; Mc 2, 17; Mt 11, 9; Mt 9, 9; Lc 15, 1ss; Mt 9, 13; Lc 7, 36ss; Gv 8, 1ss;
- GESÙ, MITE, PAZIENTE E UMILE:
Mc 3, 10; Lc 5, 1; Mt 5, 5; Mc 14, 56; Mt 27, 13; Lc 23, 8; Lc 23, 24; Mt 4, 1-11; 2Cor 10, 1; 1 Pet 2, 23.
- GESÙ, SINCERO E VERACE:
Mt 5, 37; Mt 16, 31; Lc 13, 32; Gv 8, 40ss; Gv 6, 66; Mt 7, 23; Gv 8, 32; Gv 18, 37; 1Pet 2, 22.
- OPZIONE DI GESÙ PER I POVERI:
Mt 9, 36; Mc 6, 34; Lc 6, 20; Mt 11, 5; Lc 4, 18; Mt 25, 34ss.
- AMARE COME GESÙ AMÒ:
Gv 13, 34; Mt 19, 14; Gv 11, 1ss; Gv 15, 15; Gv 20, 17; Mc 10, 45; Mt 20, 28; Gv 15, 9; Gv 3, 16; Gal 2, 20.

APPENDICE 2:

INDICAZIONI PER L'INCONTRO

CON LA VITA DI QUALCHE PERSONAGGIO BIBLICO

Noi, uomini d'oggi, consolidiamo la nostra fede e cresciamo nello zelo apostolico, entrando in comunione con i Santi di ieri mediante la lettura e la riflessione sulla loro vita; vedendo come essi hanno lottato per Dio, rinnoviamo le nostre energie e riprendiamo coraggio.

La Bibbia stessa ci offre insigni esempi di uomini e donne santi: troviamo Patriarchi, Condottieri del popolo, Re, Profeti, Apostoli, ecc.

Ecco alcuni TESTI STORICI significativi:

- At 14-28.
- 2Tim: La lettera della Fedeltà a Cristo Gesù.
- 1Mac: I Capitoli 2, 3, 4 e 5.
- 2Mac: I Capitoli 5, 6, 7 e 8.

NB: I due Libri dei Maccabei sono come un'autentica novella e stimolano il lettore credente a caricarsi di entusiasmo per Gesù Cristo.